

**TIZIANA MONTI**

**Malati fiori**

**Comune di Rovetta  
Assessorato alla cultura**

**20 luglio - 20 agosto 1988**

**TIZIANA MONTI**

**Malati fiori**

opere 1988

Testi di

**Duilio Morosini**

**Umberto Mastroianni**

*a cura di* **Alessandro Masi**

**ROSSI & SPERA  
EDITORI**

**a**

**Duilio Morosini**

luglio 1988

© Copyright by

**Rossi & Spera Editori S.r.l.**

Partita IVA 06722330583

**Piazza Margana, 24 - 00186 Roma**

**Tel. (06) 67.86.914**



*La signorina, ragazza, donna che pittura*

*dedicata a T.M.*

*Quando porgevi la mano dicevi Tiziana  
come oggi fanno molti ragazzi  
nome pericoloso  
pensavo  
per una che azzarda immagini  
la gente guardava dalle finte finestre  
che il pittore amico aveva appeso ai muri della galleria  
i vetri erano di smeriglio  
ed era come se le luci fluttuassero lentamente nella bruma  
tu eri seduta per terra  
con una grande sciarpa rossa  
e portavi un cappello nero-jockey  
la falda era calata davanti  
ed io non trovavo i tuoi occhi  
o li indovinavo appena  
e così divagavo intorno agli smalti del vecchio inglese  
che costruiva ritratti di nobili  
non c'era niente da decifrare  
ho appreso di te con ansia quando ci siamo guardati in faccia  
nella stanza con i muri di calce  
era tutto diverso  
avevi la fronte alta e pulita  
e lo sguardo era lucidità ed orgoglio  
ma indovinavo che dietro c'era smarrimento  
infatti era così e più che così  
io ti ho sentita gridare contro gli uomini camici-bianchi  
e fuori sotto-voce, in corridoio dire: ho paura ho paura  
ma, credimi, io avevo più paura di te  
adesso che sei tornata come prima  
continuo tuttavia ad attendere e temere  
perché non sono certo che tu veda la trappola che dietro  
[il muro  
pur credendo di saperlo  
ora, cosa faresti o cosa faremmo se fosse il caso?  
tu sei forte  
ma non c'è, tra noi, nessuno che abbia il fianco vulnerabile  
del resto, in questo momento, per me, è come se fossi legato  
e non so dirti altro che la mia meraviglia di ieri e di oggi  
qualcosa come nei versi esaltati del vecchio Pound  
tu sei una ragazza alta così e questo è follia per il mondo.*

*Roma, 1984*

*Duilio Morosini*

*Come un vortice il pensiero dilaga nello spazio di una apparizione gioiosa e nello stesso tempo imprevisa. Una teatralità che rasenta il crogiuolo delle favole spente e magiche. Architetture antiaraldiche, aquiloni, gomene, tritici che accordano la preistoria e le favolosità asiatiche. Primitive umane suppellettili che agonizzano. Scheletriche apparizioni di mitologiche rimembranze. Metafisiche aggregazioni poetiche che sognano l'incanto di una severa presenza muta: stregata a mo' di simboli al vento, eppoi l'armonia! Segmenti di favole e crocefissioni inebetite e profane. Orpelli e castelli che planando in orizzonti di fuoco disegnano immagini di geometrie timbrate a sigillo. Invenzioni riabilitate nell'umore predestinato del fiore imbalsamato.*

*Un mondo fantastico, ricolmo di presagi e segni ricomposti nell'essenzialità di un sogno preciso come quintessenza delle apparizioni. Delicate architetture che solcano il cielo quasi inebriate di vento e di follia.*

*Sagome stilizzate, simbologie che mirano in alto come totem impazziti. Affascinanti sinfonie coloristiche divagano nel regno inappellabile di Tiziana Monti.*

*E ancora, antro di Sibille radiografate con il linguaggio della memoria. Profanazione e liturgia dei sensi contaminati dall'immagine apocalittica. Tiziana Monti cavalca l'iperbole e approda sulla galassia irrorata di sepolcri. Irregimenta l'umiltà cocente della povertà primitiva. Scientifica e razionante la sua pittura catacombale riemerge come olocausto e tributo. Il rifiuto della realtà, il suo ricercare la stessa realtà nel mistero delle apparizioni come inconscio, suggerisce la sua inconfondibile vena artistica che rasenta i vertici di una letteratura disumanata (Kafka), ma terribilmente presente e ossessiva.*

*L'ossessione delle leggi di scomposizione e la nascita di una poetica dall'infanzia al sogno, reclamano i loro spazi nelle apparizioni notturne, inviolate dalla Babele cosmica del nostro tempo.*

*Tiziana cerca la sintesi del segno, la memoria del segno, l'assoluto. Il suo segno è nitido, severo, mobilita fantasmi e rifiuta realtà.*

*Insisto sulla voluta povertà del suo impianto che sovrasta il discorso e arriva alla poetica della trascendenza. Il suo impegno coloristico trasuda reminiscenze di antica fiaba splendente. Artista dunque, autentica, che profetizza allucinazioni di ataviche rimembranze.*

**Umberto Mastroianni**

## Malati fiori

**“Si nasce solitari e si muore nello stesso modo...”**

**G. Rouault**

Tra ciò che si crede di essere e ciò che in definitiva si finisce per diventare, c'è l'abisso della vita con le sue mille sfaccettature, i suoi piccoli e grandi drammi.

A volte la pittura nasce da una profonda armonia d'intenti, di risoluzioni, di accordi e a volte non è così, e quello che si crede di aver raggiunto definitivamente non è che la somma di tanti piccoli, casuali fatti di ordinaria quotidianità che irrompono nella nostra esistenza: il Signor K, svegliandosi, si ritrova tramutato in un orrendo scarafaggio incapace di muoversi e girarsi!

Credo che parte della simbologia onirica, erotica e surreale di cui spesso si parla, per spiegare la pittura di Tiziana Monti, altro non sia che il totale rovesciamento di valori e certezze - fino a quel momento immutabili - di colpo traumaticamente e violentemente divenute vuote, prive di ogni senso, di ogni legalità morale: una sorta di oggetto inanimato. È il dramma della passività e dell'impotenza di fronte al continuo scavalco e scardinamento delle leggi, naturali o religiose che siano. Allora il senso di una complicità sorda e non voluta fa della vittima il carnefice della propria esistenza: si dipinge per il gusto di sopravvivere a noi stessi!

Tiziana Monti, bergamasca d'origine, conserva quel tanto di rigore “tridentino”, di stretta osservanza, capace, attivo, riformista fino al punto di trasformare la Gloria in Peccato. Intransigente e severa quando chiede alla propria arte uno sforzo in più di chiarezza e di analisi; dipinge da quando ha visto l'ombra della propria anima schiacciarsi tra il passato e la fede; tra gli errori di una storia disumana e la forza di una speranza: si dipinge per il gusto e il disgusto.

Fuori da ogni retorica e da ogni falso perbenismo, presi alla gola, tutto diviene abbastanza chiaro e ciò che ieri passava per convenzione, oggi diviene rifiuto, alienazione, stordimento. È tutto chiaro! Chiaro come la “metafisica”. Lucido e netto come il ricordo di un antico dramma che resta impresso, indelebilmente impresso nella mente.

Tiziana Monti è un'artista che “non sa tutto”, cioè, sa quello che gli altri non vorrebbero sapere e non sa ciò che gli altri, per convenzione, sanno. Si scopre che De Chirico e Savinio sono dietro il muro, sono i padri di questo universo, di questo mondo e si ricercano i perché di una così altisonante derivazione ... e si rimane delusi: “non sa ciò che tutti sanno”.

I suoi oggetti simbolo, seriali, riprodotti fino all'ossessione restano il vero, arcano mistero della creazione: si dice ancora Capogrossi del “segno”, ma è un fallimento.

**L'amplificazione del gesto è l'isolamento di una condizione. Una condizione insopportabile**

Alcuni anni fa, Tiziana Monti dipingeva interni di camere anguste dalle atmosfere atroci e insopportabili, dove donnine sconolate, fisse sui loro pensieri, venivano circondate da sensuali serpenti girovaghi e ammaliatori che viscidamente si insinuavano tra gli spazi di una mente sconvolta e sconvolgente. Erano i segni di un rifiuto viscerale non tanto del sesso, nel senso del piacere, quanto dell'idea oppressiva e disgustata di chi li avrebbe poi giudicati e condannati. Spaccati di un teatro minimo, di un dramma vissuto nello spazio angusto di una condizione esasperata dove la speranza e la salvezza erano termini lontani e privi di significato, dove la morte e il dolore aleggiavano come fantasmi sopra la vita, la nostra vita. Nascevano così, da giardini innocui e fioriti, i simboli silenziosi della convenzione e del peccato, striscianti, viscidati, sfuggenti e nauseabondi. Arrivavano fin dentro l'intimità di un letto, di una stanza, soffocando in strette mortali, i resti di una gioia lontana. Capaci devastatori di una serenità difficile da conquistare: spavaldi e sicuri di riuscire vincenti in un duello già concluso in partenza!

Si giuoca con ciò che si ama e giocando si vince e si perde: si dipinge anche per perdere e non finire!

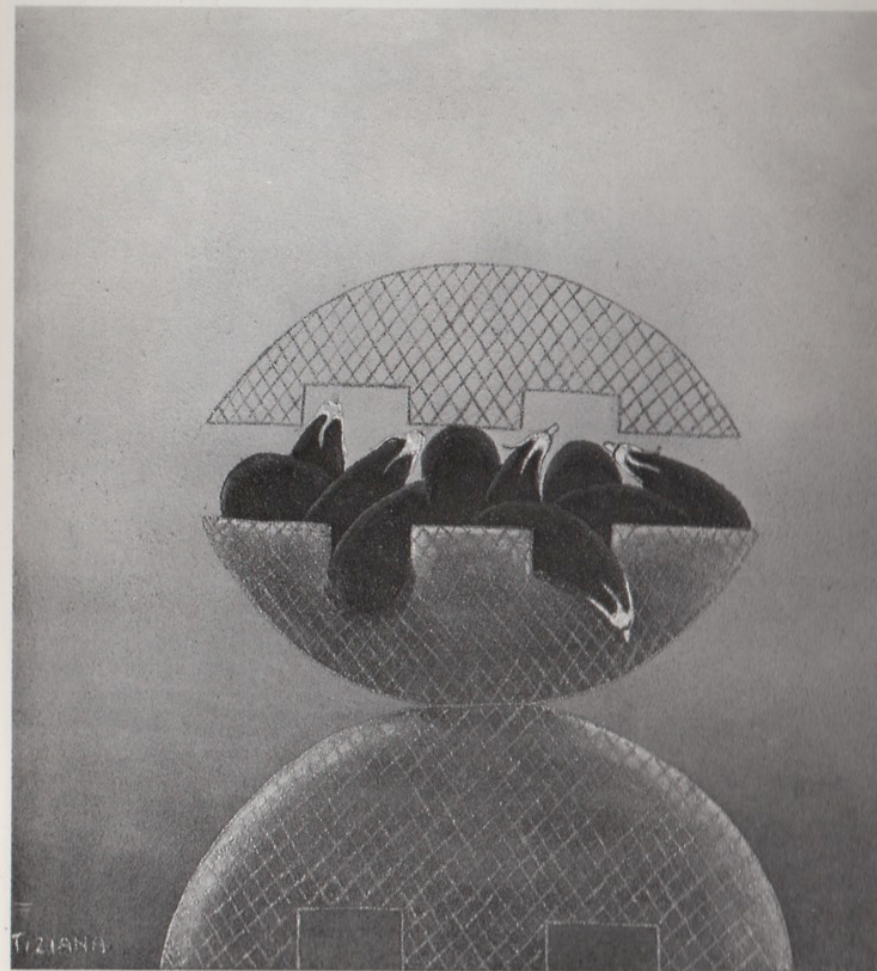
Pirandello e Kafka - signori di un dubbio mai svelato - , mai letti dall'artista, sono là, come una sorta di testimoni silenziosi e compiacenti, sono là a riprendersi una rivincita sulla storia, sulla giustizia di una profezia annunciata e non compresa se non nel dramma e nel dolore.

Semplicemente romantica, Tiziana Monti, viaggia sulle ali di una fantasia troppo spesso incurvata dal rimorso e dal dubbio. Oggi le sue tele si spiegano al canto ininterrotto di una volontà sciolta e sbrigliata, fuori da ogni soppressione di spazio e di misura. I suoi segnali s'innalzano vorticosi nella immensa luminosità di cieli aperti, sconfinatamente larghi e capaci di accettare tutti i nostri sogni. Spazi di fuga, di rimpianto, di nostalgia, assorbono l'infinita voglia di essere oltre, al di là di ogni sbarramento e costrizione. Babeliche linee di esseri informi si dispongono in file ordinate e degradanti che svaniscono serene verso orizzonti ignoti. È ancora una volta un viaggio, un'avventura, una traversata misteriosa tra i meandri di un universo fantastico non del tutto, e forse mai, svelato.

**Alessandro Masi**

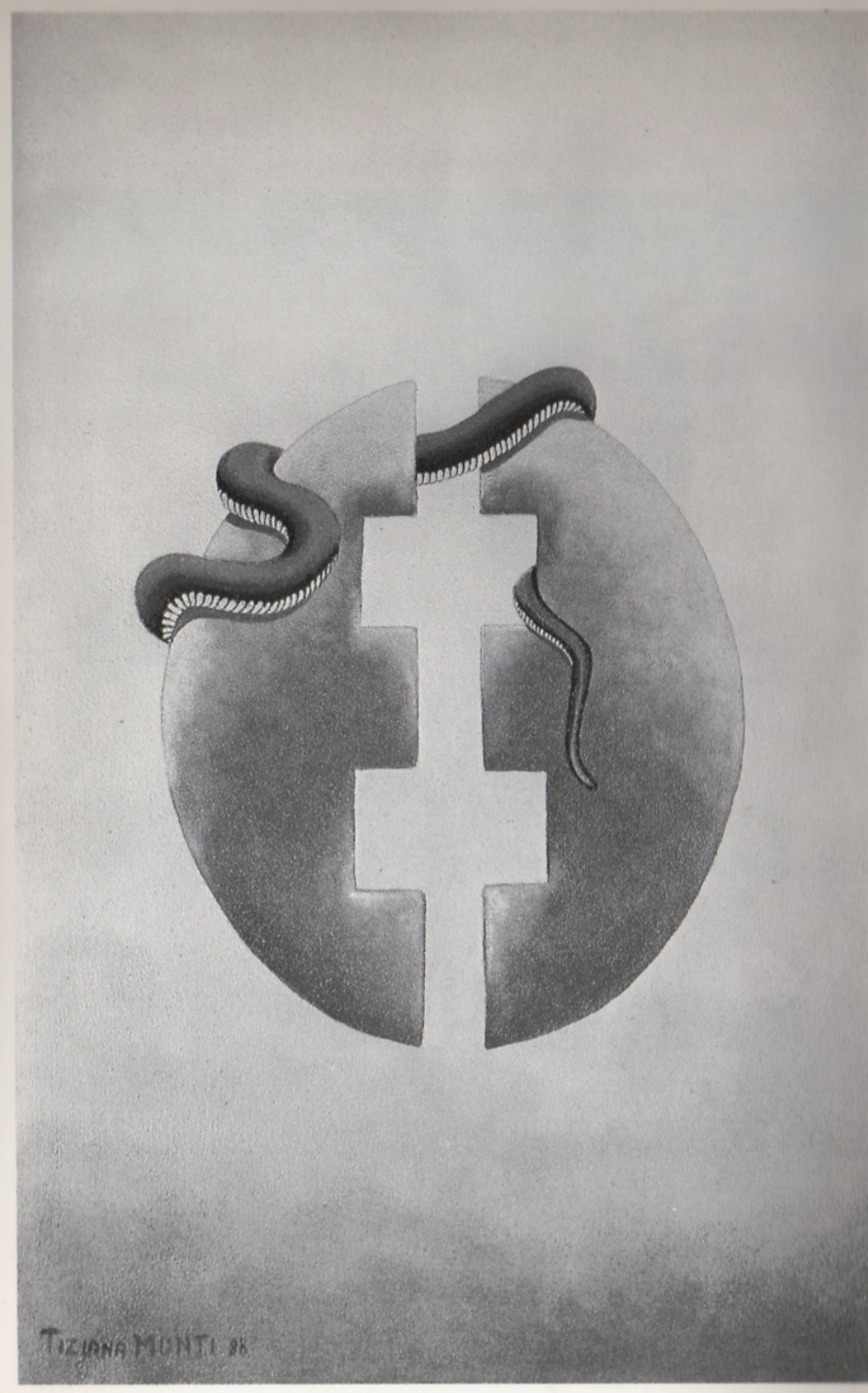
**opere**

*Tenerezza*



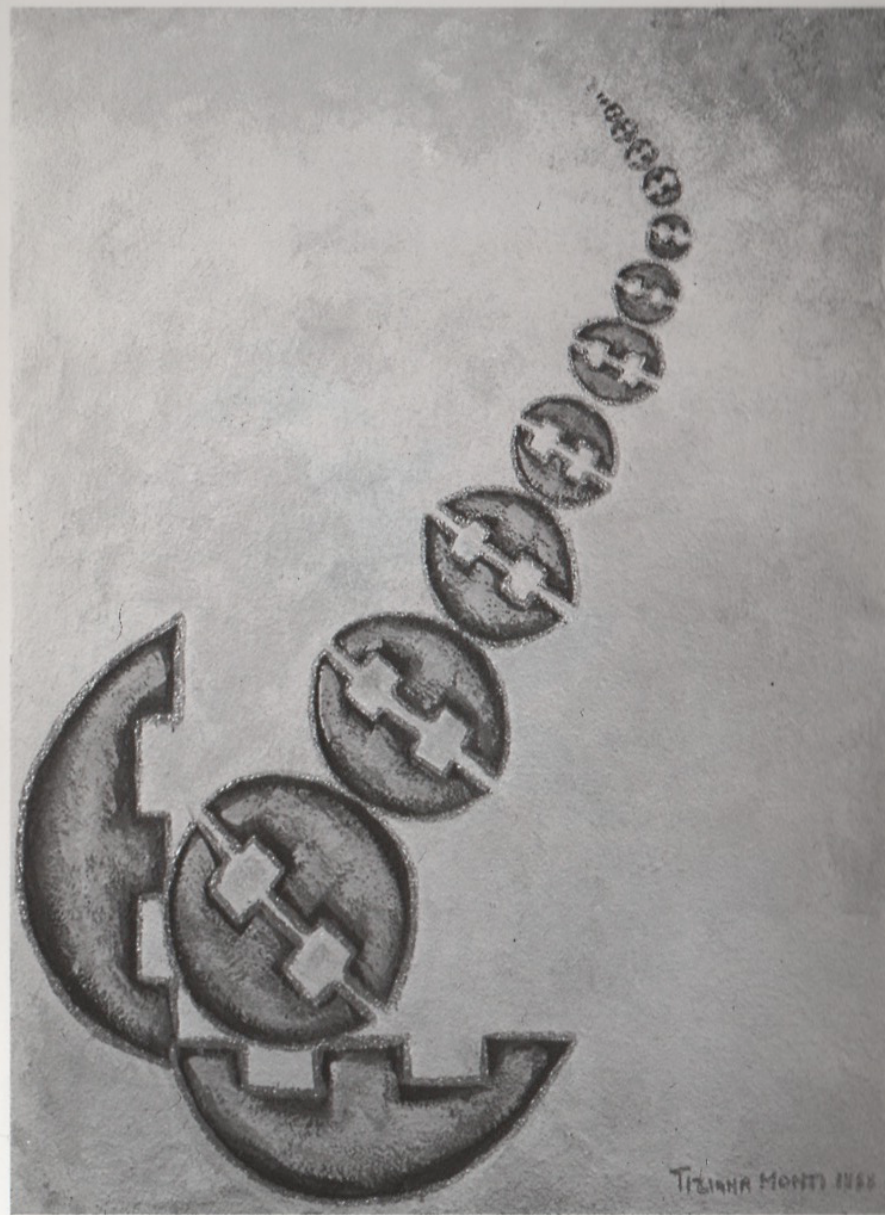


*Composizione con serpente*



TIZIANA MONTI '88

Scorpione



TIZIANA MONTE 1988

*Totem*



*Vero duello*





*Millepiedi*



T. K. 1910

*Muro di Berlino*



*Totem materno*



*Amplesso*





*Fuga*

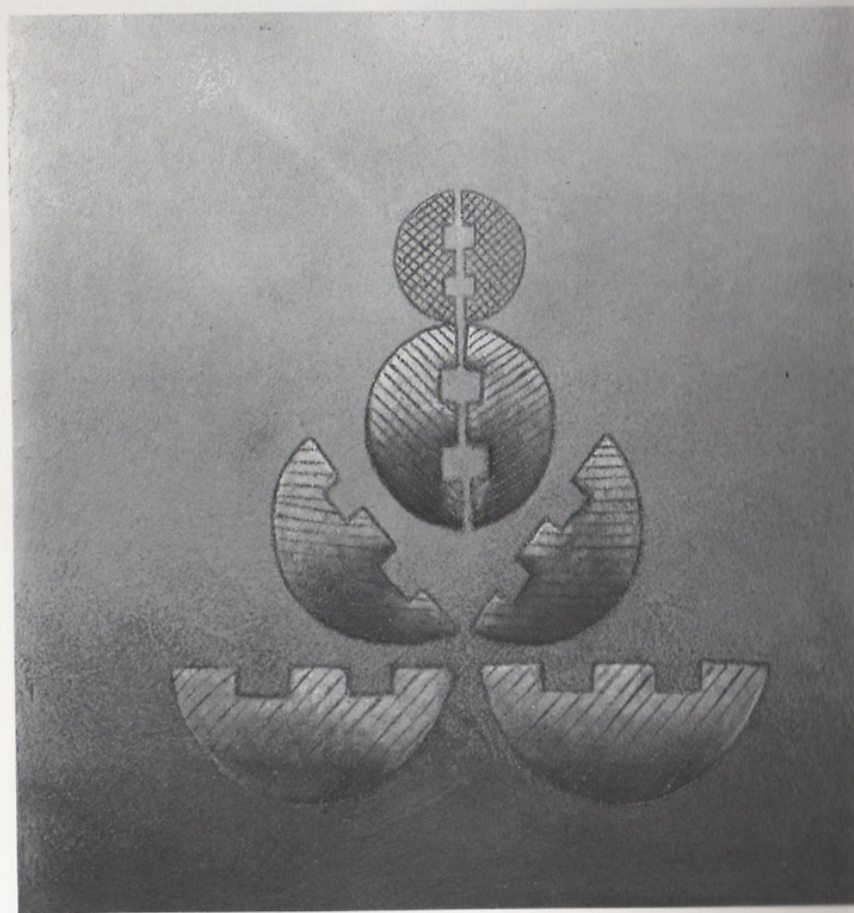


THOMAS, MICH 79 23

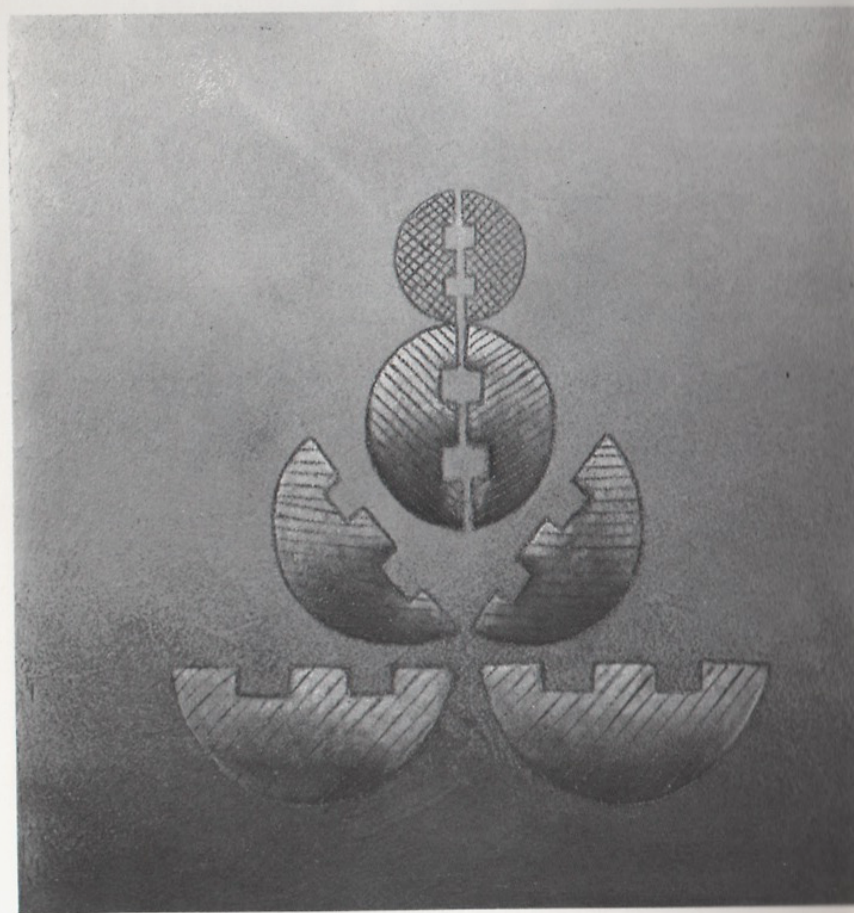
*Dedicato a Giacomo Porzano*



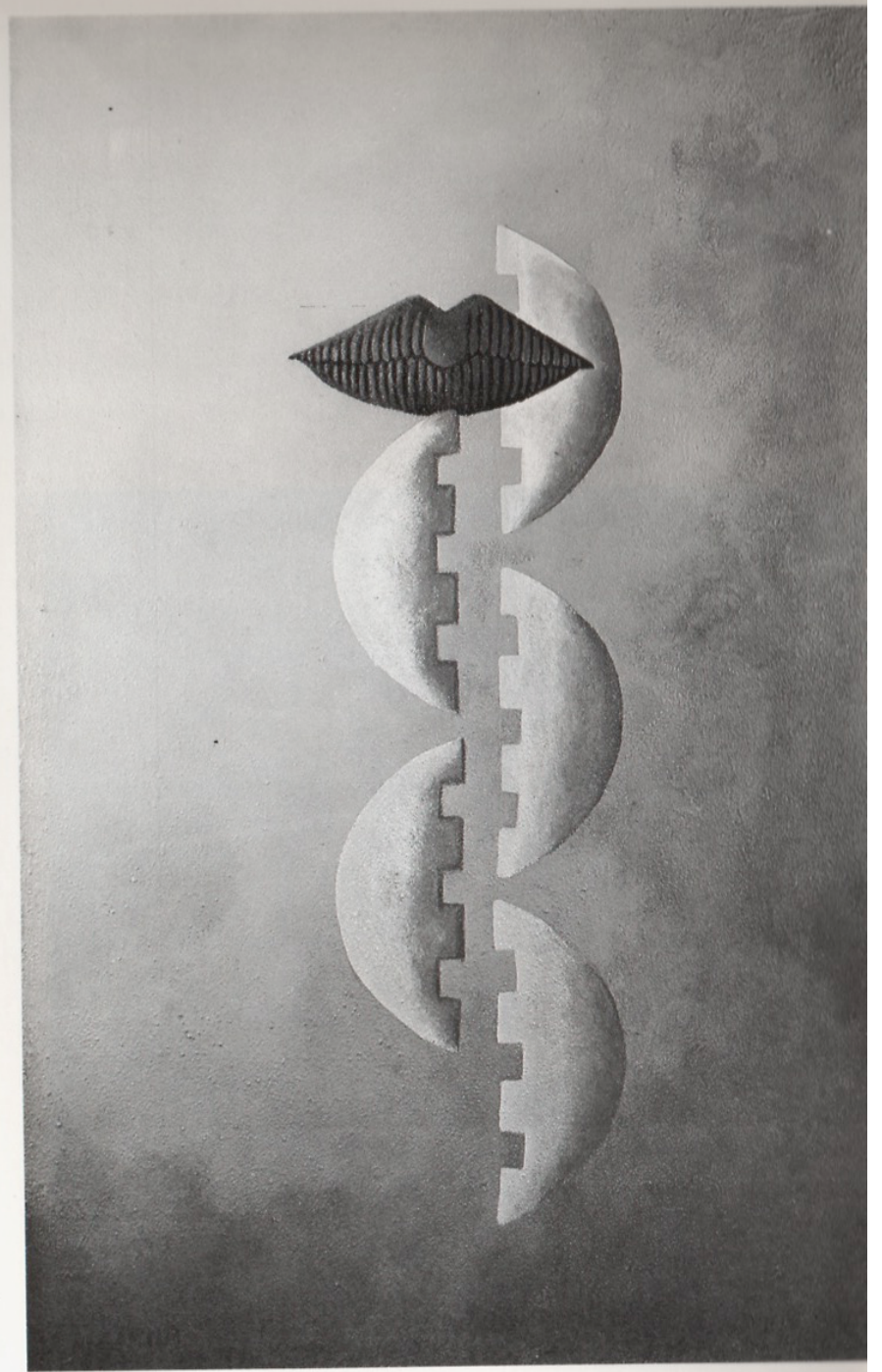
*Fantasia*



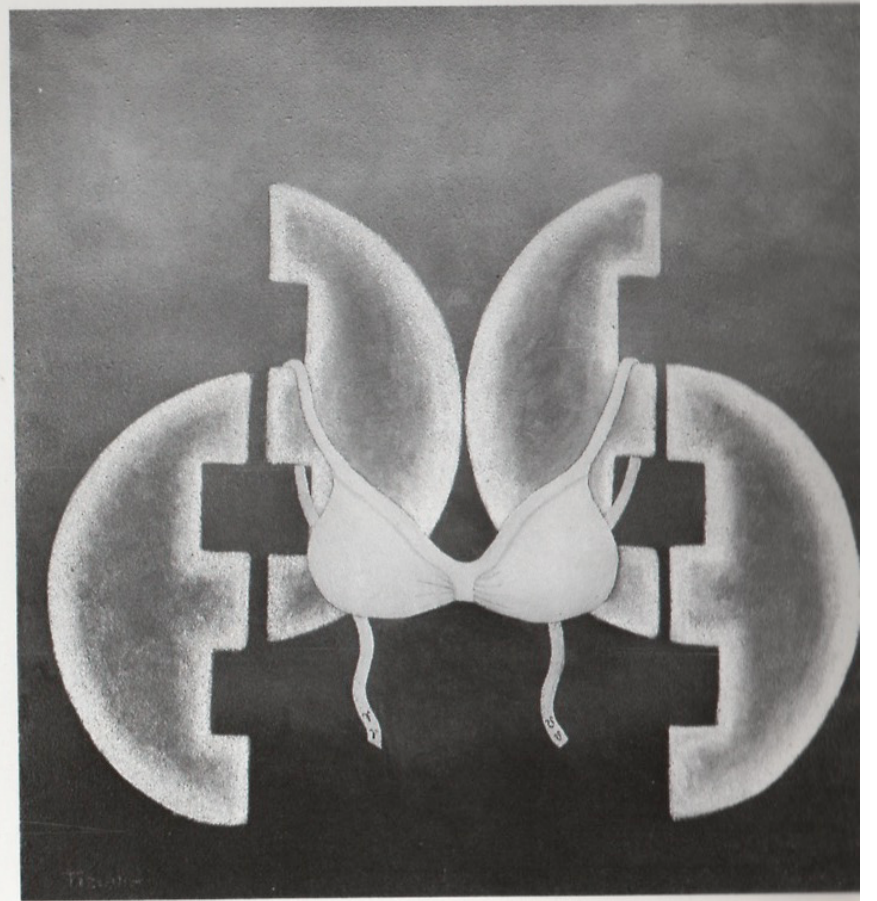
*Fantasia*



*Sogno*

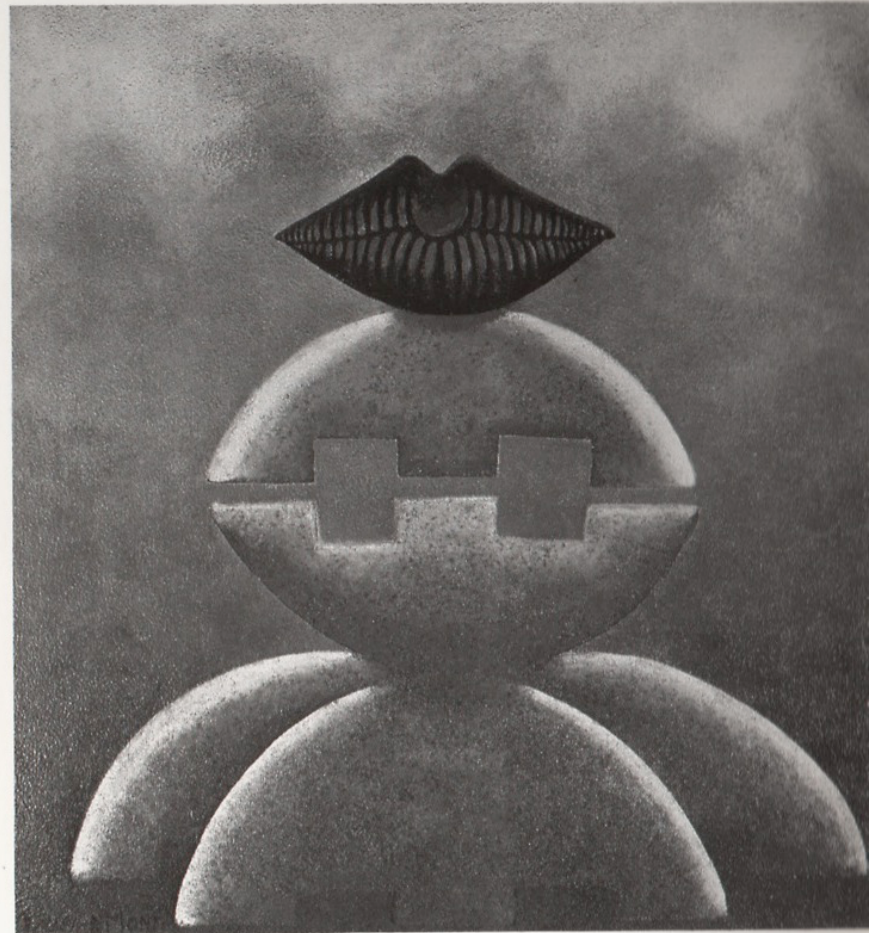


*Maternità*





*Isola irreal*



**Padrona del vento**

*dedicata a T.M.*

*Mi piace al microfono la tua voce mutata  
da piccola ragazza  
che dice ho perso la testa  
con calma o rabbia  
(affetto o collera, è la stessa cosa)  
ma come capirti  
nel vuoto  
tu, cittadina di ieri  
oggi al balcone che si sporge nel verde  
spazio più verde  
castellana assurda  
castellana di tutto  
castellana di niente  
padrona illusa del vento  
non stavi meglio là col batticuore  
sulla giostra dei viaggi  
elettro-Termini, Alitalia-bus  
e stridore di trams ridipinti di giallo  
e caduta di saracinesche?  
Come fai adesso a contare la noia  
orologio sveglia con ruggine  
e notte come lucciola o grillo, ticchettio  
di tempo perduto che solo tu sai ascoltare  
io no, io no  
che mi sento vivo  
solo se il passo stampa l'asfalto  
con la gente che grida*

**Duilio Morosini**



### *Testi*

- *La signorina, ragazza, donna che pittura*  
di **Duilio Morosini**
- **Umberto Mastroianni**
- *Malati fiori* di **Alessandro Masi**
- *Padrona del vento* di **Duilio Morosini**

### *Elenco delle opere*

- *Tenerezza*
- *Composizione con serpente*
- *Scorpione*
- *Totem*
- *Vero duello*
- *Millepiedi*
- *Muro di Berlino*
- *Totem materno*
- *Amplesso*
- *Fuga*
- *Dedicato a Giacomo Parzano*
- *Fantasia*
- *Sogno*
- *Maternità*
- *Isola irreale*

